

**IL TRASPORTO, PRIMO PASSO
VERSO LA CREAZIONE DEL MUSEO**

1. Lettera di Giulio Cordero di San Quintino sul trasporto da Genova a
Torino della “collezione egiziana”.

Torino, 30 novembre 1823

ASTO, Corte, Materie economiche, Istruzione pubblica, mazzo 2 fascicolo 7

Covino 30 9^{bre} 1895

Eccellenza.

Per ubbidire ai cenni dell' Eccellenza Vostra prendo a rispondere ai quesiti che Ella ha voluto farmi intorno a ciò che spetta al trasporto del rimanente della collezione egiziana.

Ho quindi l' onore di esporle primieramente che gli undici carri della R. Artiglieria tirati da 48 cavalli, partiti da Covino nel lunedì 10. 9^{bre}, sono arrivati in Genova nel martedì 18 seguente, sotto il comando del Tenente Sig. Maritano, e di due sargenti; cioè il nono giorno dopo la loro partenza da questa città.

Io prevenni subito il detto Tenente che era intenzione di V. Ecc. che io tratteneSSI in Genova il minor tempo possibile il suo distaccamento, acciò potesse ripartire senza dilazione. Impiegai tutto il giorno 19 per affettare le macchine necessaria pel carico delle grosse statue. Due giorni dopo, cioè il dì 21, assai per tempo, ogni cosa era terminata per parte mia, ed i carri caricati e legati furono condotti dal detto Sig. Tenente sulla

Piazza dell'acqua-verde, per essere di là più a portata
di uscir subito dalle porte della città. Ivi stettero
tutto il giorno 22, e non ne partirono che la domenica
23 seguente a mezza mattina, riposarono quella notte
a Ponte Decimo, il di 24 pernottarono a Bosiarra
e vollero il Sig. Tenente che il Sindaco di quel borgo
pensasse nella notte alla custodia del convaglio, come
intesi dal Sindaco medesimo nel mio passaggio.
Passarono la notte del 25 in Arquata, il di 26 io
li trovai in buono stato arrivati in Novi. I carri
partiti da Genova sono sette, tirati da 44 cavalli
con un carico di 1600 rubbi di P.^{te}, a giudizio di
persone perite. Il carro a loro seguiva il convaglio
con alcune ruote, una capra ed altri utensili che io
procurai fossero loro somministrati dall'Arsenale
di Genova per riparare agli sinistri accidenti,
questo carro era tirato da 4 cavalli. Il Generale
Sig. Cav. Profi volle pure che il detto convaglio fosse
accompagnato da un sargente ed un soldato della
maestranza del suo Arsenale.

Io impiegai dunque tre giorni nel dare il detto

carico; nè sarei certamente riuscito a farlo senza l'attività,
la cura indefessa, ed il sommo impegno con cui il Sig.
Bragioni Capitano della Maestranza nell'Arsenale dello
Spirito Santo mi volle assistere in tutto. Questo onziano
ed abile uffiziale mi sta ora preparando tutto l'occorrente
pel rimanente della spedizione; io non posso che racco-
mandarlo all' Eccellenza Vostra, acciò voglia fargliene
sentire la mia riconoscenza; giacchè senza di lui, ovvero
senza nuovi ordini di V. S., io non so come potrei
continuare la mia commissione, tanta è la freddezza che
trovo colà in ogni cosa.

La seconda spedizione che ho consegnata il dì 24
corrente allo Spedizionario Gio: Cabella è composta di
venti casse di molto volume ma poco pesanti, e di tre
frammenti di statue con due piccoli colli per compire
il carico dei carri; il totale del loro peso è di R. 662 $\frac{1}{2}$
di Genova, i quali in ragione di 5. 8 di pte importano
la spesa di lire nuove 269. 4., ch'io soddisferò qui
in Torino coi fondi che mi rimangono ancora.

In secondo luogo per ciò che riguarda il miglior modo
di spedire il rimanente della Collezione, composto ancora
di numeri 301, tra statue, casse e colli, oltre le quindici
casse di modelli che il Capitano Palazzo porterà forse

2. Lettera di Giulio Cordero di San Quintino sull'arrivo a Torino della prima spedizione della "collezione egiziana".

Torino, 4 dicembre 1823

ASTO, Corte, Materie economiche, Istruzione pubblica, mazzo 2 fascicolo 7

Torino 4. Feb. 1803.

Eccellenza

Mi fo un dovere di ragguagliare l. P. U.
che tutti i monumenti arrivati,
quest'oggi coi carriaggi della R.
artiglieria sono giunti nello stesso
stato in cui sono stati loro da me
consegnati, e nulla, per quanto mi
e' parso, hanno sofferto, come neppure
i carri medesimi.

In esecuzione degli ordini di V. G.
ho veduto il Sig. Colonnello Conte
Casazza; egli e' disposto a dare i cavalli
che saranno necessari per ricondurre
caricati da Genova i carri che sono
rimasti colà; ma prima, se piace
a V. G., converrà sentire qual peso
ragionevole intenda che si possa loro

1822

Castellana

Il sig. Conte Casazza non essendo autorizzato a farmi dare dai R. magazzini del arsenale gli utensili necessari per scaricare i monumenti ora arrivati, ho innoltrata una nuova domanda ben circostanziata per iscritto ed a quest' oggetto al Sig. Colon: nello Cac. Del Melle Intendente Generale della R. Artiglieria, e ne attendo risposta per incominciare a scaricare i detti carri senza dilazione

dare, per non rimandarli con mezzo carico come e' seguito nella tornata antecedente.

Il detto Sig. Conte Casazza non essendo autorizzato a farmi dare dai R. magazzini del arsenale gli utensili necessari per scaricare i monumenti ora arrivati, ho innoltrata una nuova domanda ben circostanziata per iscritto ed a quest' oggetto al Sig. Colon: nello Cac. Del Melle Intendente Generale della R. Artiglieria, e ne attendo risposta per incominciare a scaricare i detti carri senza dilazione

Faint handwritten text at the top left of the page.

Faint handwritten text at the top right of the page.

Recalligo

Colgo questa nuova occasione per prote-
starmi sempre piu devoto

All. Sec. Vostra

Faint handwritten text, likely the beginning of a letter or a section of a document.

Faint handwritten text, likely the middle section of a letter or a document.

Devot. mo Servo
Giulio Cordero di S. Quintino

3. Lettera di Giulio Cordero di San Quintino sulle difficoltà
legate al trasporto di un colosso egiziano
a seguito del crollo di un ponte sulla Bormida.

Torino, 8 ottobre 1824

ASTO, Corte, Materie economiche, Istruzione pubblica, mazzo 2 fascicolo 11

Covino 26. 26. 1824.

~~11682~~
~~of 4.~~
~~9. 86.~~

Eccellenza

IV

Aiudw 112

Dal Sig. Rampini, ultimo corriere venuto da Genova, ho saputo che, in conseguenza della nuova rottura del ponte sulla Borinonda, il colosso egiziano e' dimastato di là del fiume, senza speranza di poter passare per qualche giorno. Io aveva prevenuto del prossimo passaggio di quella statua il Sig. Cap. Trona ingegnere in Alessandria; spero che egli se ne prenderà pensiero; con tutto ciò credo di mio dovere di prevenirne l'Eccellenza Vostra, se mai credesse conveniente di dare qualche altra disposizione. Ho frattanto l'onore di rassegnar.

all' Ecc. Vostra

Devot. ^{mo} Oblig. ^{mo} Servo
Giulio di S. Quintino

4. “Traghettaazione sulla Bormida presso Alessandria
del colosso egiziano”.

Torino, 13 ottobre 1824

ASTO, Corte, Materie economiche, Istruzione pubblica, mazzo 2 fascicolo 11

